

Bianche ali sopra il Campo dei Fiori

DI CARLO MARTEGANI

Quante volte dai nostri paesi abbiamo alzato il naso al cielo attratti dal ruggito dei 180 CV dello Stinson con al traino un aliante sopra il Campo dei Fiori soprattutto nelle terse giornate di primavera con sullo sfondo il massiccio del Rosa in tutta la sua maestà. Sappiamo tutti che il decollo è avvenuto a pochi chilometri da noi sul lago di Varese a Calcinate dove, dal lontano 1961, esiste un gioiello meraviglioso che è una finestra spalancata per i voli sulle Alpi. A chi percorre la tangenziale ovest, all'altezza di Calcinate del Pesce, amena località del lago di Varese, appare uno dei più prestigiosi club volovelistici, l'A.C.A.O. (Aero Club Adele Orsi) e spontaneamente apprezza il nesso che lega profondamente il volo alla nostra provincia che nei primi 100 anni dell'aviazione ha acquistato un ruolo da protagonista.

Agli inizi degli anni trenta il quotidiano «La Prealpina» pubblicava un lungo articolo nel quale, per ragioni di interesse soprattutto turistico e sportivo, si pensava di dotare Varese di un proprio campo per il volo turistico e il volo a vela. Soprattutto per gli appassionati del volo silenzioso, già allora in pieno fervore di attività, avrebbe significato evitare ogni domenica avventurosi viaggi con uomini e ali nella brughiera gallaratese (Cascina Costa e Vizzola Ticino) o su per le pendici del Campo dei Fiori, del Mottarone e degli altri pendii del varesotto per spiccare il volo verso il cielo. Fin da allora si guardava alle rive del lago di Varese come alla zona più idonea, specie ad alcuni terreni nelle vicinanze della Schiranna opportunamente spianati. Autore di quell'articolo era Plinio Rovesti, fondatore del Gruppo Volo a Vela "Tomaso Dal Molin", personaggio di

grande spessore nel mondo internazionale del Volo silenzioso, pioniere, pilota meteorologo, istruttore, divulgatore e scrittore di notevoli opere scientifiche e sportive, ricordato dai varesini per il lancio dal Campo dei Fiori con 9 alianti anfibi nel '34. Dalle autorità del tempo il problema fu preso in qualche considerazione, ma le difficoltà connesse alla concessione del terreno, frazionato in molti proprietari, il reperimento dei soldi per l'acquisto e la costruzione delle infrastrutture aeroportuali, fecero mettere il sogno nel cassetto e solo i piloti varesini continuarono a sperare. Venne la guerra per la cui necessità vennero attivati gli aeroporti di Vergiate e Venegono oltre che di Lonate Pozzolo per ospitare i caccia della Macchi e i bombardieri della S.I.A.I. Cessate le ostilità si costituirono i gruppi volovelistici di Venegono e Vergiate e successivamente di Calcinate. Allora sembrava impossibile pensare di riprendere un'attività che richiedeva risorse, mezzi, infrastrutture e molta passione. Due furono i gruppi

in provincia di varese: il Gruppo sportivo di Volo a Vela S.I.A.I. Marchetti a Vergiate e il Gruppo Volo a Vela Tomaso dal Molin dell'Aereo Club Varese a Venegono e a Cascina Costa un reparto di volo militare per un eventuale impiego bellico che non avverrà mai. Un'aviosuperficie ad esclusivo uso del volo a vela sulle sponde del nostro lago, lontano, dal traffico aeroportuale di Malpensa, vicino alle montagne con termiche e dinamiche a portata di mano, era il sogno che



le famiglie Orsi e Mazzuchelli, appassionate del Volo e proprietarie di una parte dei terreni di Calcinate, fecero diventare realtà. Occorreva però affiancare al campo di volo qualcosa di più scientifico e istruttivo, un Centro Studi che attirasse non solo i piloti varesini ma anche quelli dell'Alta Lombardia, promuovendo ricerche, esperienze, studi soprattutto nel campo della meteorologia. Fu questa idea a far nascere il progetto del "Centro Studi del Volo a Vela Alpino" che integrerà la pratica con lo studio scientifico sulla sponda nord del lago di Varese occupata da campi poco coltivati piuttosto umidi e qualche gelso non più sfruttabile per

Lo Skylark 3 con l'autore dell'articolo prima di andare in volo nella lontana primavera del '64 a Calcinate.

i banchi da seta. Studi, programmi, carte bollate, controversie di espropri, arrabbiature non furono solo gli scogli da superare, ma soprattutto gli ingenti lavori per prosciugare, spianare e trasportare molto materiale di consolidamento oltre alla messa in opera di una complessa rete di condotte drenanti per convogliare le acque sotterranee verso il lago. Il ripristino del tappeto erboso, la costruzione delle aviorimesse, le officine di riparazione e manutenzione, la club-house, gli uffici, il ristorante bar e una pista asfaltata lunga 450 m. Alla fine del '61, le ruspe, le scavatrici, e il cantiere che per mesi hanno violato il virgiliano silenzio del lago, le sue nebbie mattutine, e i tramonti infuocati, hanno cessato il loro lavoro e il venticello di aprile dell'anno successivo ha dato inizio all'avventura del campo di Calcinate facendo raggiungere la sommità del campo dei Fiori in pochi minuti al traino, prima di sganciare i bianchi gabbiani e far loro iniziare il volo silenzioso in totale libertà ammirando, dall'alto, le quiete acque del lago. Fu l'inizio di più di 300.000 decolli e atterraggi. A documentare periodicamente e puntualmente questa attività, prestigiosa e sana, sarà la rivista "Volo a Vela", fondata da Plinio Rovesti nel lontano 1946. Nel '61 il Centro di Volo a Vela Alpino ne rilevava la testata e la rivista sarà nelle mani degli appassionati ininterrottamente con la redazione a Calcinate. Il nostro territorio è meraviglioso a vederlo dall'alto. Le belle ville varesine appaiono in tutto il loro splendore circondate da rigogliose cinture verdi. La primavera porta con sé luce, tepore, colori nel Parco Regionale del Campo dei Fiori che sovrasta i nostri paesi e utilizzando la sua vetta come trampolino di lancio, sfruttando l'energia delle masse d'aria, si può condurre l'aliante a percorrere distanze molto lunghe fino a 1500 km con velocità media di oltre 150 km/h. Per queste imprese occorre esperienza per saper leggere il cielo e interpretare il linguaggio delle nubi per vivere nelle tre dimensioni. A Calcinate il volo a vela è oggi una disciplina complessa che comporta padronanza tecnica, conoscenze del meteo, della geografia del territorio che si sta sorvolando e della sua complessità orografica per sfruttare l'energia solare delle masse d'aria, avendo sempre un profondo rispetto della natura e delle leggi fisiche che la regolano. Il volo lento ed elegante con una macchina frutto dell'intelligenza dell'uomo, dalle caratteristiche aerodinamiche ineguali, diviene un puro piacere. Chi ha volato in aliante ricorda il fruscio dell'aria come il solo rumore e quando si incontra la prima ascendenza che ti risolveva, accompagnata dal cicalino del

variometro si prova una sensazione indescrivibile e più si sale più si godono scenari di maestosa bellezza. Per la conformazione orografica delle nostre Prealpi, assolutamente privilegiate per il volo a vela, l'aria che ha preso vigore sulla pianura padana quando arriva a ridosso dei nostri rilievi non può fare niente altro che seguirne il profilo e quindi salire con il bianco gabbiano, senza sforzo, senza rumore e senza inquinare. Da Calcinate si raggiungono le Alpi, i massicci del Mont Ventoux in Alta Provenza con il Mistral, il Sud Tirolo in Austria, l'Alta Savoia, il Delfinato, il Bianco, il

... dal campo di Calcinate
più di 300.000
decolli e atterraggi.

Rosa, il Cervino e le emozioni che si provano a pochi metri dalle creste, lungo valli incantate, sopra ghiacciai perenni ed estese foreste, sono indescrivibili. Se poi si entra in volo d'onda e nei loro paradisi meteorologici, si raggiungono quote fino a 6000 metri e temperature 20°-30 ° sotto zero. Con turbolenze ventose nell'oceano d'aria si naviga non solo dal basso in alto, ma anche in lungo, seduti sul seggiolino di un velivolo silenzioso dalle lunghe ed eleganti ali, elastiche, ma robuste come nessuna altra macchina più pesante dell'aria. La libertà di decidere quando rientrare come lo sono gli uccelli che ascoltano lo stesso fruscio, interrotto solo dal gracchiare della radio, la romantica e silenziosa solitudine immersa nella bellezza della natura, lo stesso bacio del sole e la lotta per rimanere in aria il più possibile, sono le emozioni che coinvolgono profondamente l'intelligenza e la psiche del pilota. All'A.C.A.O. il volo a vela è oggi punto di riferimento delle competizioni internazionali e grazie all'instancabile organizzazione di Margherita Acquaderni, attuale Presidente, che sa dare ottimamente visibilità a uno sport così particolare, con 250 soci già brevettati e una scuola che ogni anno forma da 20 a 30 nuovi piloti. Sua è l'organizzazione del Campionato Mondiale di Volo a Vela nel settembre 2015 che ha visto giungere a Calcinate i migliori piloti al mondo. Elencare tutti i titoli di Campione Italiano e Mondiale, conseguiti dai piloti di Calcinate, richiederebbe un articolo a parte. Nessun altro club in Italia può vantare un albo d'oro così ricco e prestigioso.